

LA CONNETTIVITA' TRA BILANCIO E REPORT DI SOSTENIBILITA': EVOLUZIONI E SFIDE FUTURE

Milano, 14 OTTOBRE 2024

Feedback statement



Premessa

Il 14 ottobre 2024 presso il WavesSpace di EY a Milano, l'Organismo Italiano di Contabilità (di seguito OIC) ha organizzato un evento sul tema della connettività tra bilancio e report di sostenibilità.

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti dello IASB, dell'EFRAG, nonché esponenti delle più importanti società italiane, accademici e revisori.

L'obiettivo di questo evento è stato quello di analizzare sotto vari profili le implicazioni della sostenibilità sul bilancio.

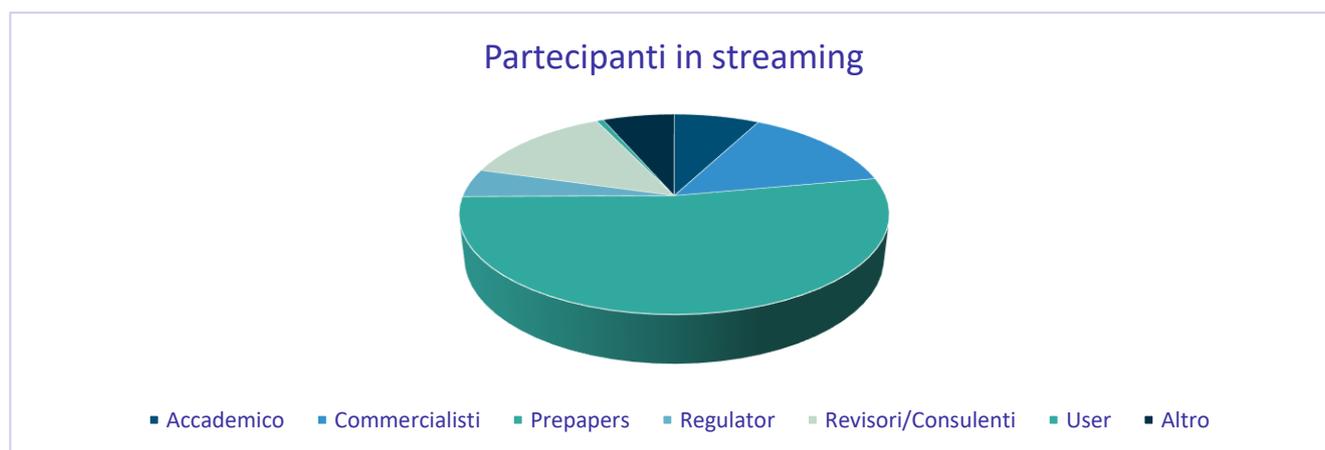
Innanzitutto, è stato analizzato il contenuto del recente Exposure Draft dello IASB sul tema del "Climate related and other uncertainties" (di seguito ED) pubblicato il 31 luglio u.s. ed in consultazione fino al 28 novembre.

Successivamente i rappresentanti dell'EFRAG hanno esposto la loro preliminare view sull'ED dello IASB, e hanno anche presentato il contenuto del recente documento pubblicato dall'EFRAG sulla connettività. Infatti, a giugno 2024 l'EFRAG ha pubblicato un Initial Paper che ripercorre le motivazioni per cui si ritiene sia importante il tema della connettività e quali sono i confini del bilancio.

Infine, si è svolta un'interessante tavola rotonda in cui vari esponenti del mondo delle imprese, accademici e revisori hanno portato la loro esperienza sul tema della connettività ed hanno fornito il loro punto di vista sull'ED dello IASB.

L'evento è stato svolto in modalità mista, ossia in parte in presenza ed in parte con collegati in streaming.

Numerosi erano i collegati in streaming appartenenti a varie categorie professionali: accademici, revisori, professionisti, preparers e regulator.



Il programma dell'evento ed il materiale presentato sono disponibili presso il sito dell'OIC al seguente indirizzo: www.fondazioneoic.eu.

Il presente Feedback Statement non è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'OIC ed è stato predisposto tenendo conto di quanto indicato dagli speaker che hanno partecipato all'evento.

Di seguito un dettaglio degli speaker:

Saluti Iniziali



BEATRICE AMATURO



MICHELE PIZZO

Introduzione delle iniziative in corso



SIMONE SCETTRI

Presentazione progetto IASB



FLORIAN ESTERER

Presentazione progetto EFRAG



SÉBASTIEN
HARUSHIMANA



VINCENT PAPA

Tavola rotonda



ETTORE ABATE



LUCA CENCIONI



ALESSANDRO LAI



SABRINA PUCCI



ANGELO SCIPIONI



ELISABETTA STEGHER



TOMMASO FABI

Saluti iniziali

L'evento è stato introdotto da un intervento del Presidente di EY S.p.A., **Beatrice Amaturo** che ha evidenziato come EY fosse orgogliosa di ospitare l'evento e ha ringraziato tutti i presenti, coloro che partecipano in qualità di speaker e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento stesso.

Il Presidente ha sottolineato come l'argomento oggetto dell'evento sia nuovo, di grande attualità ma al tempo stesso complesso e fonte di preoccupazione per gli operatori e per i revisori; pertanto occasioni come questa sono importanti per poter condividere con tutti gli stakeholders le esperienze vissute e costruire insieme qualcosa di nuovo per dare maggior confidenza al mercato.

A seguire il Presidente del Consiglio di Amministrazione di OIC, **Michele Pizzo**, ha evidenziato che l'evento in oggetto si inserisce nel quadro delle iniziative OIC volte ad alimentare il dibattito sulle tematiche in discussione a livello internazionale, con il fine di conoscere il punto di vista degli stakeholders nazionali sulle proposte in discussione, utile anche ai fini della definizione della posizione OIC sulle consultazioni in corso dello IASB e dell'EFRAG.

In seguito, si è soffermato su un tema su cui "l'attenzione è molto alta" e che riguarda l'interoperabilità tra gli standard di sostenibilità europei, redatti dall'EFRAG e quelli emanato dall'*International Sustainability Standards Board* (ISSB).

Attualmente l'EFRAG sta lavorando allo sviluppo degli standard settoriali e anche l'ISSB sta pianificando un'analoga attività. Perché "possa realizzarsi un'efficace interoperabilità - è l'auspicio di Pizzo - sono fondamentali uno sforzo ed impegno, da ambo le parti, nel cercare un allineamento prima dell'avvio della fase di consultazione sui rispettivi standard. È necessario che EFRAG e ISSB arrivino a definire una sorta di roadmap dei lavori che consenta loro di andare avanti di pari passo. Una fuga in avanti dell'uno o dell'altro sul tema degli standard settoriali rischia di essere una strada senza uscita".

"perché possa realizzarsi un'efficace interoperabilità tra gli standard di sostenibilità europei redatti dall'EFRAG e quelli dell'ISSB è fondamentale uno sforzo di ambo le parti e la scelta di un percorso comune sin dalla fase della predisposizione delle bozze." M.Pizzo

Introduzione delle iniziative in corso

Simone Scettri, Presidente del Comitato Principi Contabili dell'OIC, ha introdotto i lavori facendo riferimento all'obiettivo dell'evento organizzato dall'OIC che è quello di fare il punto sulle iniziative riguardanti la connettività tra bilancio finanziario e bilancio di sostenibilità.

La connettività si riferisce alla coerenza ed alla complementarità tra questi due aspetti del corporate reporting che non possono più essere considerati separati. Una corretta integrazione fornisce una visione olistica sulla capacità dell'impresa di creare valore nel lungo termine, evitando rischi di gap o sovrapposizioni.

Simone Scettri ha sottolineato come vari organismi internazionali, tra cui gli standard setter del Canada, del Regno Unito e dell'Australia, stanno lavorando per disciplinare queste connessioni, con approcci a volte più concentrati sul financial reporting ed altre volte sulla sostenibilità. Vari temi sono discussi a livello internazionale, tra questi, ad esempio, come la valutazione degli asset e l'impairment test siano influenzati dai rischi ambientali.

Anche l'ESMA ed altri regolatori si stanno occupando del tema, richiedendo coerenza tra la gestione dei rischi climatici e le sezioni del bilancio. L'obiettivo è evitare il cosiddetto greenwashing e garantire che le informazioni sui rischi ambientali siano riflessi correttamente nei report finanziari.

L'OIC partecipa attivamente a tutti i progetti internazionali fornendo i suoi contributi e partecipando agli organi di governance dell'EFRAG. Il tema della connectivity è una delle priorità del programma di lavoro dell'OIC proprio perché queste tematiche abbracciano tutta la materia del cd corporate reporting e riguarda quindi entrambe le componenti della governance di OIC.

L'OIC (Organismo Italiano di Contabilità), al fine di supportare le aziende italiane verso l'implementazione di queste nuove regole, ha avviato numerose iniziative per comprendere se il documento prodotto dallo IASB possa in qualche modo essere *disruptive* rispetto alle prassi attualmente in essere. Inoltre supporta l'EFRAG nella produzione del suo documento su tale materia.

Intervento dello IASB

A presentare il contenuto del recente Exposure Draft dello IASB "Climate related and other uncertainties", pubblicato a luglio 2024, è intervenuto il membro dello IASB **Florian Esterer**.

Il progetto nasce nel 2021 quando a seguito della pubblicazione della Third Agenda Consultation da più parti è stato segnalato questo come progetto prioritario. In particolare è stato sottolineato dagli user che vi è carenza di informazioni sui rischi climatici nei bilanci.

Il tema dei rischi climatici non è nuovo, ma negli ultimi anni è diventato pervasivo. Quello che lo IASB ha affermato è che gli attuali standard sono sufficienti nel dare indicazioni sulle informazioni da fornire in bilancio sui rischi climatici e per questo motivo lo IASB ha deciso di intervenire con la pubblicazione di esempi illustrativi e non effettuando attività di standard setting.

Successivamente, **Florian Esterer** è passato alla rassegna dei singoli esempi proposti nell'ED soffermandosi in particolare sull'esempio n.1 che illustra un caso di una società manifatturiera che opera in un settore ad alta intensità di capitale che è esposta a rischi climatici di transizione, per fronteggiare i quali ha sviluppato un apposito piano. In un report diverso dal bilancio la società fornisce disclosure sul piano il quale include la riduzione delle proprie emissioni di gas serra nei successivi dieci anni mediante futuri investimenti in tecnologia ad alta efficienza energetica e un cambiamento nelle materie prime utilizzate e nei processi di produzione adottati.

L'esempio chiarisce che in applicazione del par. 31 dello IAS 1 (ie informativa addizionale quando l'informativa richiesta dai singoli standard non è sufficiente a fornire informazioni utili agli users) la società deve spiegare perché il piano di transizione non produce effetti in bilancio.

In conclusione, viene chiarito che questo ED dello IASB è una "stepping stone" per future discussioni che tratteranno anche materie come PPA, pollutant mechanisms, intangibles e provisions.

Intervento dell'EFRAG

Il Presidente del TEG EFRAG, **Sebastièn Harushimana**, ha fornito delle preliminari view sull'ED dello IASB.

Successivamente il Direttore Tecnico dell'EFRAG **Vincent Papa** ha analizzato il contenuto del recente Initial Paper, pubblicato a giugno 2024, che ripercorre le motivazioni per cui il tema della connettività è importante.

Sebastièn Harushimana ha dato avvio alla discussione indicando che attualmente è in consultazione la Draft Comment Letter dell'EFRAG sull'ED dello IASB. In via generale, l'EFRAG apprezza l'iniziativa dello IASB ma fa presente che gli esempi proposti non soddisfano pienamente tutte le aspettative sulla risoluzione del problema inerente l'indicazione dei rischi climatici.

Inoltre, spesso si tratta di esempi troppo semplici che non tengono conto della complessità reale del tema.

Alcuni constituents hanno sollevato perplessità sulle interpretazioni dei principi contabili che lo IASB ha effettuato negli esempi proposti. In particolare, per quanto concerne l'applicazione del par. 125 dello IAS 1.

Infine, un altro punto fondamentale riguarda la connettività tra bilancio e report di sostenibilità. Sul punto EFRAG raccomanda che lo IASB e l'ISSB lavorino congiuntamente e in modo più proattivo sulla questione della connettività al fine di evitare anche incoerenze e sovrapposizioni. Questo obiettivo si persegue anche sviluppando un chiaro "conceptual framework" che chiarisca e garantisca i confini delle diverse sezioni dell'Annual Report.

Ha proseguito **Vincent Papa** che ha presentato il progetto EFRAG sulla Connettività nell'ambito del quale è stato costituito nel 2023 un "Connectivity Advisory Panel" (CAP) e a giugno 2024 è stato pubblicato un Initial Paper "*Connectivity considerations and boundaries of different Annual Report sections*". Il prossimo step sarà pubblicare un Discussion Paper sul tema entro il 2025.

Nel riassumere il contenuto del documento EFRAG, **Vincent Papa** ha sottolineato come uno dei temi più importanti è la definizione dei “confini” dell’ annual report. La connettività deve assicurare la coerenza tra le diverse sezioni dell’ Annual Report ma per perseguire questo obiettivo è importante comprendere quali informazioni devono essere inserite nel bilancio e come.

Nel tempo l’Annual Report ha subito tante evoluzioni da ultima la CSRD. Il Presidente del Board EFRAG della sostenibilità ha recentemente dichiarato che “il report di sostenibilità inizia dove finisce il bilancio.” Su questa affermazione il documento EFRAG ha posto l’attenzione sulle diversità che sussistono tra bilancio e report di sostenibilità, tra cui la differente materialità, il diverso orizzonte temporale, obiettivi e audience diversi.

Tenuto conto di tutto ciò ci sono delle aree grigie che devono essere risolte come: chiarire, ad esempio, la contabilizzazione dei carbon credit e di alcuni intangibili che non sono ad oggi rilevati.

Oltre a queste problematiche, è importante notare che al momento non vi è alcun esplicito riferimento alla connettività nei principi contabili.

Infine, uno dei temi da considerare riguarda gli “anticipated financial effects”, in particolare ciò a cui bisogna prestare maggiore attenzione è distinguere tra effetti finanziari attuali e futuri e come e se quelli futuri devono essere inclusi in bilancio al fine di evitare incoerenze e sovrapposizioni.

Vincent Papa, conclude citando alcuni dei futuri step dell’EFRAG che riguardano: lo sviluppo di un Conceptual Framework della sostenibilità, monitorare un aggiornamento le disposizioni del “management commentary” e la definizione dei confini dell’Annual Report.

Tavola Rotonda

Il Direttore Tecnico dell’OIC, **Tommaso Fabi**, ha moderato la tavola rotonda a cui hanno partecipato vari esponenti del mondo delle imprese, accademici e revisori tra questi:

Ettore Abate, Partner e Country Leader del Financial Reporting Services di EY e membro Gruppo Internazionale OIC

Luca Cencioni, Responsabile Group Accounting Policy and Reporting in ENI Spa e membro Comitato Principi Contabili OIC

Alessandro Lai, Professore ordinario di Economia aziendale presso l’Università di Verona; Coordinatore dell’osservatorio sostenibilità del CNDCEC e Presidente Fondazione OIBR ets

Sabrina Pucci, Professoressa ordinaria presso l’Università di Roma Tre e membro CAP EFRAG

Angelo Scipioni, Responsabile amministrativo ENEL

Elisabetta Stegher, Dirigente preposto Gruppo Intesa San Paolo

Il primo tema su cui i vari partecipanti hanno dibattuto ha riguardato proprio il tema della connettività. Ciascuno ha presentato la propria esperienza, il proprio punto di vista e sono emersi importanti spunti.

La professoressa **Sabrina Pucci** ha avviato la discussione sottolineando che il tema della sostenibilità ed il problema della connettività tra le informazioni finanziarie e quelle non finanziarie è un fenomeno che

crea sfide sia per le aziende, che devono adattare processi interni, sia per gli users, che si trovano a dover interpretare informazioni complesse e interconnesse.

La professoressa ha ribadito che la difficoltà maggiore sta nel coordinare le varie informazioni senza creare duplicazioni e gestendo concetti diversi di materialità e temporalità. È cruciale, quindi, garantire che gli investitori possano usare queste informazioni in modo efficace.

A seguire il professore **Alessandro Lai** ha preso la parola affermando che anche in ambito accademico è in discussione il concetto di connettività tra le informazioni finanziarie e non finanziarie.

Si osserva che nel contesto della *financial materiality*, esiste una certa coerenza tra il reporting finanziario tradizionale e quello di sostenibilità, poiché entrambi si concentrano sul valore d'impresa (Enterprise Value). Tuttavia, l'introduzione della *impact materiality* e della *double materiality* complica la situazione, poiché richiede un'integrazione tra due mondi separati.

Interviene sul punto **Elisabetta Stegher**, che nel suo discorso, ha evidenziato che il percorso intrapreso dalla propria organizzazione per implementare gli standard di sostenibilità è iniziato tre anni fa con la tassonomia.

Questo processo ha richiesto tempo e un cambiamento culturale, poiché è stato necessario combinare le metodologie contabili con la visione della sostenibilità.

Infatti, ha fatto presente che è stato necessario avere una connettività tra le strutture ossia tra la struttura finanziaria che è più *factual based* e le strutture della sostenibilità che fa ricorso maggiormente a grandezze stimate.

Inoltre questo processo è stato molto oneroso, per esempio, l'implementazione della CSRD ha portato a gestire fino a 1200 data-points qualitativi e quantitativi, ridotti a 700, con sfide legate alla qualità dei dati.

Ed è in questo contesto che viene sottolineata l'importanza della connettività, sia dal punto di vista del metodo che del merito. La connettività di metodo si riferisce al modo in cui i dati vengono raccolti e strutturati, mentre quella di merito riguarda l'effettiva integrazione di questi dati tra i bilanci finanziari e le informazioni sulla sostenibilità.

Sebbene si siano fatti progressi nella connettività di metodo, la connettività di merito resta una sfida importante.

Anche **Luca Cencioni**, ENI Spa, ha ribadito la crescente importanza dell'integrazione tra i temi di sostenibilità e quelli finanziari all'interno della governance aziendale, mettere assieme una cultura di accounting una cultura di sostenibilità è uno sforzo importante ma sicuramente premiante.

In questo contesto è quindi cruciale unificare il reporting finanziario con quello di sostenibilità per garantire coerenza, rendendo i dati più chiari e affidabili per gli stakeholder.

Luca Cencioni ha posto l'attenzione su un tema particolarmente critico che è quello delle "Anticipated Financial Information", poiché introduce complessità legali e mette in discussione certezze consolidate nel mondo contabile.

Un altro preparer che ha fornito la propria esperienza sul campo in merito alla connettività è **Angelo Scipioni**, ENEL. In primis ha ribadito che numerose sono le complessità legate all'integrazione tra il reporting finanziario e quello di sostenibilità nelle aziende, in particolare sulla connettività dei processi. La vera connettività deve partire dai processi aziendali e dal collegamento tra il piano industriale e quello di sostenibilità, un'integrazione che necessita ancora del lavoro prima di essere perfettamente realizzata.

Viene sottolineato anche il bisogno di un cambiamento culturale e di mentalità tra i preparers dei bilanci, poiché la sostenibilità e la contabilità parlano linguaggi diversi, e la governance aziendale italiana mostra alcune rigidità che ne frenano l'integrazione.

Vengono sottolineate anche le numerose difficoltà di armonizzazione tra gli standard internazionali e le normative locali. **Angelo Scipioni** ha evidenziato che le multinazionali, come ENEL, devono gestire la complessità di rispondere a normative diverse, come quelle europee e internazionali (IASB) e devono affrontare anche i problemi legati alla "doppia materialità" legati alla compresenza nell'ambito dello stesso Gruppo di realtà tenute alla rendicontazione di sostenibilità. La tempistica stretta per l'adozione dei nuovi standard europei (CSRD) mette pressione sulle imprese, che devono gestire audit con livelli di *assurance* differenti, e questo crea complicazioni operative e di costi.

Conclude il primo giro di domande della tavola rotonda, **Ettore Abate**, partner di EY, che sostiene come la connettività tra sostenibilità e bilancio finanziario pone tre principali problematiche:

1. la prima, più facile da risolvere, riguarda la riformulazione dell'opinione sul bilancio, che sarà modificata "per prendere le distanze" dalle informazioni soggette a "limited review" (quelle sulla sostenibilità).
2. La seconda, più complessa, si riferisce al potenziale futuro utilizzo dei "cross-reference" tra i dati del bilancio e quelli del CSRD che potrebbe comportare problemi di "assurance".
3. La terza, più complicata, riguarda le informazioni "*forward looking*" (proiettate al futuro). L'uso crescente di queste informazioni potrebbe spostare l'attenzione dal dato all'algoritmo che lo genera. Ad esempio, oggi è semplice fare un test di impairment con il metodo del *Discounted Cash Flow*, ma è difficile calcolare gli effetti dei cambiamenti climatici sui flussi di cassa futuri, poiché non esiste un metodo standard internazionale riconosciuto e auditabile.

Il moderatore **Tommaso Fabi**, introduce il secondo giro di domande per gli interlocutori, spostando il focus della discussione sul contenuto degli esempi proposti dallo IASB, visti come un primo passo per affrontare la sostenibilità nel contesto finanziario.

La professoressa **Sabrina Pucci** ha evidenziato che le aziende potrebbero non aver ancora compreso appieno l'impatto della sostenibilità sui propri bilanci e gli esempi potrebbero essere utili in tal senso. Tuttavia, la professoressa fa una riflessione sul ruolo degli esempi: bisogna interpretarli come best practice o prescrizioni normative? È importante chiarire questo in quanto potrebbero influenzare i processi aziendali in modo significativo.

Anche il professor **Alessandro Lai** riflette sulla necessità di esempi per favorire l'apprendimento, considerando che gli standard setter solitamente operano in modo deduttivo. Tuttavia, nel contesto della sostenibilità, sono necessari esempi concreti per aiutare le aziende a comprendere e implementare gli standard. L'accademia e i professionisti del settore possono contribuire sviluppando strumenti utili per gli standard setter, ponendo domande e interrogativi per supportare la creazione di esempi validi.

Nel commentare gli esempi dello IASB **Elisabetta Stegher** ha affrontato ulteriori questioni legate alla crescente complessità della reportistica di sostenibilità, che rischia di sovraccaricare le aziende con informazioni inutili. Un problema importante riguarda la connessione tra rischi, opportunità e dati finanziari, specialmente per quanto riguarda gli effetti finanziari anticipati, che potrebbero comportare rischi legali per le aziende.

Infine, si discute la difficoltà nella misurazione degli effetti di sostenibilità, in particolare nel settore bancario, dove è complesso valutare l'impatto della sostenibilità sulle controparti e sui portafogli. La sostenibilità richiede previsioni a lungo termine, mentre la misurazione del rischio creditizio attuale si estende fino a massimo 10 anni, rendendo la gestione dei dati ancora più sfidante.

Riprendendo il tema particolarmente critico delle "Anticipated Financial Information" **Luca Cencioni** ha sostenuto che gli esempi forniti dallo IASB non sono sufficienti e presentano due limiti. Da un lato si rischia di sminuire troppo il tema della connettività che al contrario ha un'importanza sempre più ampia e dall'altro lato in alcuni casi gli esempi forniscono interpretazioni che non sono così univoche e che quindi potrebbero mettere in dubbio comportamenti e rappresentazioni date finora.

Oltre a questo **Luca Cencioni** teme che i principi contabili, ormai datati, non siano più adeguati a rispondere alle esigenze moderne, soprattutto per iniziative legate alla sostenibilità come la "carbon neutrality". Le regole attuali non permettono una corretta capitalizzazione dei costi legati alla sostenibilità, creando difficoltà per le aziende che devono rappresentare queste iniziative nei bilanci. C'è la necessità di un intervento coraggioso e rapido per aggiornare i principi contabili, rendendoli adeguati all'evoluzione del mondo aziendale e alle nuove sfide legate alla sostenibilità.

Angelo Scipioni è intervenuto a commentare gli esempi dello IASB ritenendo che gli stessi possano essere utili sebbene la questione cruciale rimane il tempo necessario per adattarsi a questi cambiamenti. Infatti i preparers si trovano in una posizione difficile, costretti ad interpretare le norme esistenti con le loro risorse in tempi stretti.

Conclude **Ettore Abate** che, per quanto riguarda l'approccio IASB, apprezza lo sforzo di produrre esempi concreti ma ritiene che la complessità del tema in evoluzione meriti indicazioni più articolate. Ci si domanda come mai non siano stati inseriti esempi in riferimento all'IFRS 13 sebbene i temi climatici potrebbero avere impatti sulla valutazione ai "fair value" di attività e passività. Questa incompletezza dovrebbe essere affrontata.

Evidenze poll-question

Nel corso dell'evento sono state sottoposte ai partecipanti, sia a quelli in sala che a quelli collegati da remoto, delle domande in versione poll-question.

Di seguito il dettaglio delle domande e delle risposte pervenute:

Quali dei seguenti aspetti sono critici nella connettività tra bilancio e report di sostenibilità?

1 2 8

Il differente livello di materialità tra reporting di sostenibilità e bilancio (doppia materialità vs financial materiality);

44 %

Il differente orizzonte temporale tra standard di sostenibilità e bilancio (forward vs backward looking);

41 %

Il differente perimetro di applicazione tra standard di sostenibilità (value chain) e standard contabili (perimetro del bilancio consolidato)

58 %

Altro

5 %

Qual è la vostra prima impressione sugli esempi proposti nell'Exposure Draft pubblicato dallo IASB "Climate related and other uncertainties"?

086

Gli esempi proposti sono utili e confermano le attuali prassi

17 %

Gli esempi andrebbero maggiormente estesi per considerare anche altre casistiche

56 %

Gli esempi proposti possono incidere sulle attuali prassi contabili in quanto forniscono interpretazioni degli attuali standard

31 %

Altro

5 %